



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA
DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021
01 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI
FORESTALI E CONTROLLI PSR**

Assunto il 21/03/2024

Numero Registro Dipartimento 39

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4044 DEL 25/03/2024

Settore Gestione Entrate

VISTO di regolarità contabile, in conformità all'allegato 4/2 del
D.lgs. n. 118/2011

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Dott.STEFANIZZI MICHELE

(con firma digitale)

Oggetto: Autorizzazione di «Rimessa in coltura di un terreno saldo (art. 21 R.D. 1126/26 – artt. 8, 14 comma 2 PMPF) - Progetto Esecutivo recante «Rimessa in coltura di un ex seminativo su fondi di proprietà I.D.S.C.», da destinare al recupero di un seminativo collinare, in agro del Comune di ROGLIANO [CS], località “Balzata”.

Richiedente: Sac. Pompeo RIZZO, Presidente Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (proprietario)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto,

- La Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante “*Norme sull’Ordinamento della Struttura Organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21 giugno 1999 recante: “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e successive integrazioni e modificazioni*”;
- il Decreto n. 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della G.R. recante “*Separazione delle attività amministrative in indirizzo e di controllo da quella di gestione*”, come modificato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;
- La Legge Regionale n. 6 del 23/04/2021 con la quale: “*l’Unità Operativa Autonoma “Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo”, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati, è assimilata alle strutture dipartimentali*”;
- la Deliberazione n. 253 del 09/06/2021 recante “*Art. 2 Legge Regionale n. 6 del 23 Aprile 2021. Adempimenti*” con la quale la Giunta Regionale ha preso atto che “*l’U.O.A. “Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo”, già istituita presso il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, è stata assimilata con l’art. 4 della L.R. n. 6/2021, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati alle strutture dipartimentali*”;
- la D.G.R. n. 717 del 15/12/2023 avente oggetto: *Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022*;
- la Deliberazione n. 759 del 28/12/2023 recante: “*Misure per garantire la funzionalità del Dipartimento Risorse Agroalimentari-Forestazione e dell’UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022 e ss.mm.ii. “con la quale la Giunta Regionale ha assegnato l’Ing. Domenico Maria PALLARIA all’UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo, per il relativo incarico di reggenza*”;
- D.P.G.R. n. 103 del 28/12/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente reggente dell’UOA “*Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo*” all’Ing. Domenico Maria PALLARIA;
- la deliberazione n. 297/2023, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato la Dott.ssa Consolata LODDO all’UOA *Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo per il relativo incarico dirigenziale*”;
- il decreto n. **9386** del 03/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Settore 1 “*Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi Forestali e controlli PSR*” dell’UOA “*Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo*” alla Dott.ssa Consolata LODDO;
- La nota Prot. REGCAL n. 466489 del 23.10.2023 con la quale viene nominata Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza, Dott.ssa Rosa BLOTTA;
- il R. D. 30/12/1923 n. 3267 ed il R. D. 16/05/1926 n. 1126;
- l’art. 21 del R.D. 16/05/1926 n. 1126;
- la Legge Regionale 12 ottobre 2012, n. **45** “*Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale*”;
- le P.M.P.F. allegate alla D.G.R. 12 maggio 2011 n. **218**, modificate parzialmente con D.G.R. n. **238** del 30 Maggio 2014;
- il Dec. Lgs.vo 03 Aprile 2018, n. **34** “*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*”;
- Decreto Attuativo del T.U.F.F. del 06/08/2021 – Art. 3;
- La Legge Regionale n. **56** del 27 dicembre 2023, avente ad oggetto “*Legge di Stabilità Regionale 2024*”;
- La Legge Regionale n. **57** del 27 dicembre 2023, avente ad oggetto “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026*”;
- La D.G.R. n. **779** del 28 dicembre 2023, documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (artt. 11, 39, c. 10, D.Lgs. n. 118-2011);
- La D.G.R. n. **780** del 28 dicembre 2023, “*Bilancio Finanziario Gestionale della Regione Calabria*” per gli anni 2024-2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118);
- la Legge Regionale n. **24** del 26 maggio 2023 art. 7 “*Modifiche alla Legge Regionale n. 45/2012*”;
- il D.Lgs 04.06.1977 n. 143 che ha disposto trasferimenti di competenza alle Regioni in materia di Agricoltura, Foreste, Forestazione e Vincolo Forestale;
- la D.G.R. n. 267/2008 recante: “*assunzione da parte della Regione Calabria della delega, a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato, relativa alla gestione del vincolo idrogeologico*”;

Premesso,

- Che, in esito al procedimento di cui all'istanza di parte, rubricata al Protocollo Generale REGCAL n.° **556627** del 12/12/2023, presentata presso il competente Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo, Ufficio di Cosenza, dal Sac. **Pompeo Rizzo**, Presidente Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, **PROPRIETARIO** dei terreni oggetto della presente istanza, diretta ad ottenere il «**Mutamento di destinazione d'uso dei terreni, ex-coltivi non coperti da bosco, saldi e vincolati, in terreni soggetti a periodica lavorazione**» mediante trasformazione di porzioni, incolte, di terreni in parte caratterizzati dalla presenza di una vegetazione erbacea ed arbustiva, non costituente bosco ai sensi dell'art. 5 «**Aree escluse dalla definizione di bosco**» comma 2, lett. a) del Dec. Lgs.vo n.° **34** del 03/04/2018 «**Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**», previsto dal Progetto Esecutivo recante «**Rimessa in coltura di un ex seminativo su fondi di proprietà I.D.S.C.**», finalizzato al recupero di un seminativo collinare quale elemento di biodiversità culturale, per la pratica di agricoltura di tipo intensivo, ed opere accessorie, riportati in Comune di **Rogliano [CS]**;

Considerato,

- Che i terreni interessati dalla proposta di trasformazione, catastalmente identificati al Foglio **36**, Particelle **97, 171**, (Cast. da Frutto-Semin. Arbor.), ricadono all'interno del confine del complesso vincolato, imposta ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/1923 in Agro del Comune di **Rogliano (CS)**, località «**Balzata**»;
- Che, nello specifico, l'istanza medesima, afferisce alla trasformazione dei terreni saldi ex-coltivi e su cui si è insediata vegetazione arborea ed arbustiva, non costituente bosco, per come sopra identificati, estesi catastalmente **Ha 02.94.30** (m² 29.430), di cui solo una superficie di circa **Ha 01.00.00** (m² 10.000) sarà destinata ad interventi di trasformazione d'uso per la rimessa in coltura, per come descritti negli elaborati tecnici presenti in atti, che costituiscono parte integrante e sostanziale degli elaborati progettuali, finalizzati al recupero di un seminativo collinare quale elemento di biodiversità culturale per la pratica di agricoltura di tipo intensivo ed opere accessorie, inerente invero il «**Mutamento di destinazione d'uso dei terreni**» ai sensi dell'art. 14, comma 2, *DGR 218 del 20/05/2011* [agli effetti del combinato disposto art. 8, art. 59 bis PMPF, in vigore in Calabria, art. 21 R.D. 1126/26 e art. 4 comma 5 Legge Regionale n. 45/2012, il Dec. Lgs.vo 03 Aprile 2018, n.° 34 «**Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**»];
- che per come si evince dal Certificato di Pubblicazione **N. Reg. 0100/2024** del **12/02/2024**, tanto l'istanza di autorizzazione quanto la documentazione e gli elaborati tecnici presentati a corredo della stessa, sono stati, regolarmente, pubblicati *per 15 giorni consecutivi*, ovvero dal **12/02/2024** al **27/02/2024**, all'Albo Pretorio del Comune di **Rogliano [CS]**, altresì che, per come stabilito al comma 2 dell'art. 14 delle P.M.P.F., in data 28/02/2024 con nota Prot. **2440**, la medesima documentazione è stata restituita a questa U.O.A., Ufficio di Cosenza, senza osservazioni e/o opposizioni, rubricata al Protocollo Generale REGCAL n. **158893** in data 01/03/2024;

Visto,

- che il tecnico incaricato, generalizzato in atti, in nome e per conto dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, ha effettuato in data 13/12/2023 sul Portale PagoPA, giusta ricevuta telematica di pagamento acquisita in atti, il versamento di un importo pari a € **29,24** per diritti di segreteria, riscossi dalla Regione Calabria ed accertati con Decreto n. **2041382023**, giusta Scheda Contabile n. 7367/2023, Capitolo d'Entrata n. E3402002101 su cui far confluire gli incassi relativi ai diritti di segreteria e di istruttoria afferenti al rilascio di autorizzazioni per il vincolo idrogeologico e forestale, con il quale è stato accertato l'importo complessivo di € 57.066,06;

Dato Atto,

- che il Tecnico incaricato, ai sensi dell'art. 3 della L. R. **25/2018** ha prodotto le dichiarazioni sostitutive con le quali attesta il pagamento di un acconto per le prestazioni professionali effettuate;
- che l'istante Sac. **Pompeo RIZZO**, Presidente Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Arcidiocesi Cosenza-Bisignano proprietaria dei terreni, ha prodotto Autocertificazione Antimafia (art. 89 Dec. Lgs.vo 159/2011), invero Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione e di Atto Notorio (art. 46 D.P.R. 445/2000) in cui ha dichiarato «*ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del Dec. Lgs.vo 159/2011 e ss. mm. ii.*», ricompresa nella documentazione amministrativa allegata in uno agli elaborati progettuali presentati;

Rilevato,

- Che, per come disposto dagli artt. 8 e 14 e dall'art. 59 bis delle PMPF, in vigore in Calabria, gli interventi di trasformazione dei terreni nudi e saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, previa istruttoria favorevole del competente Settore, sono autorizzati dal Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo ai sensi della Legge Regionale n.° **6** del 23/04/2021;
- Che agli effetti del comma 1 dell'art. 9 «**Lavorazione dei terreni in zone acclivi**» delle PMPF, si definiscono acclivi le aree con una pendenza media superiore al 30%;

- Che agli effetti del comma 2 dell'art. 8 "**Dissodamento dei terreni nudi e saldi**" delle PMPF, le modalità cui occorre attenersi per effettuare il dissodamento degli stessi, per la successiva lavorazione agraria, nel rispetto delle norme di buona pratica agronomica e ambientale, devono riguardare in particolare la profondità massima di lavorazione, le eventuali opere di sostegno e le modalità di sgrondo delle acque;
- Che per come disposto al comma 2 dell'art. 57 delle PMPF, qualora si intenda procedere alla eliminazione di arbusti e cespugli che non costituiscono bosco, macchia mediterranea e garighe montane, mediante lavorazione del terreno, ove si tratti di trasformazione in altra qualità di coltura e non di rinnovo periodico, la concessione dell'autorizzazione è sottoposta alla valutazione del competente Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo, Ufficio di Cosenza;

Dato Atto,

- che il presente Decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella Circolare del Dipartimento Segretariato Generale n. **196397** del 02/05/2023;
- il provvedimento è stato espressamente formulato su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Rosa BLOTTA, che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio e procedimentale;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

di autorizzare, con le prescrizioni rubricate al Prot. REGCAL N. **196706** del 15/03/2024, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Atto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto artt. 8, 14, comma 2, art. 59 bis delle PMPF, in vigore in Calabria, art. 21 R.D. 1126/26 per le azioni appresso specificate previste dal Progetto Esecutivo recante "**Rimessa in coltura di un ex seminativo su fondi di proprietà I.D.S.C.**" finalizzato al recupero di un seminativo collinare quale elemento di biodiversità colturale, per la pratica di agricoltura di tipo intensivo, ed opere accessorie, (**art. 21 R.D. 1126/26 – art. 14 comma 2 PMPF**);

- A. **Al Mutamento di destinazione d'uso dei terreni** ex-coltivi, non coperti da bosco, in terreni soggetti a periodica lavorazione invero al dissodamento di porzioni, incolte, di terreni saldi, vincolati, coperti parzialmente da vegetazione erbacea ed arbustiva non costituente bosco ai sensi dell'art. **5** comma **2**, lett. **a**) del Dec. Lgs.vo n.° **34** del 03/04/2018;
- B. **All'eliminazione della vegetazione** erbacea ed arbustiva spontanea ed infestante composta essenzialmente da **Ginestre Odrose** (*Spartium jungeum*), **Rovi** (*Rubus ulmifolium*), piccoli insediamenti sparsi di Alberi da frutto selvatici presenti in piccoli gruppi insistenti su un prato/pascolo naturale e diverse specie erbacee annuali e poliennali che tra l'altro costituiscono elemento di pericolo in riferimento al rischio incendio, presenza abbondante di erbacce infestanti molto invasive insistenti sui terreni saldi e vincolati;
- C. **Alla successiva lavorazione agricola** di porzioni, incolte, dei terreni saldi e vincolati;

il tutto insistente su porzioni di terreno interclusi nei limiti catastali e fisiografici del Foglio **36** Particelle **97, 171**, del Comune di **Rogliano [CS]**, estese catastalmente **Ha 02.94.30** (m² 29.430), di cui solo una superficie di circa **Ha 01.00.00** (m² 10.000) sarà destinata ad interventi di trasformazione d'uso per la rimessa in coltura, per come meglio descritto e perimetrato nelle cartografie catastali ed ortofoto allegate agli elaborati progettuali, "**Relazione Tecnica**", "**Sequenza delle Ortofoto/Immagini satellitari**", "**Inquadramento territoriale dell'area**", "**Carta delle Pendenze**", "**Carta della Vegetazione**", "**Documentazione Fotografica**", di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, per la pratica di agricoltura di tipo intensivo da destinare al recupero di un seminativo collinare, quale elemento di biodiversità colturale;

DI STABILIRE

1. Che ogni difformità o dichiarazione mendace, qualora presenti nella documentazione e negli elaborati tecnici presentati, altresì la violazione, nella fase esecutiva, delle prescrizioni impartite, implicano, rispettivamente la responsabilità del proponente, del Progettista e del Direttore dei Lavori, e, in ogni caso, inficiano la validità del Nulla-Osta concesso;
2. Che l'U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo, Ufficio di Cosenza, ha facoltà di disporre la sospensione dei lavori o di assegnare ulteriori prescrizioni, qualora, durante l'esecuzione degli stessi, per fattori imprevedibili e imprevedibili, le modalità di lavorazione e le prescrizioni impartite con l'autorizzazione data, si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all'art.1 del R.D. 3267/1923;
3. Che, fermo l'applicazione, ove ne ricorrano le circostanze, del Regime Sanzionatorio di cui al Capo IX della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. 45, salvi altri profili,
 - Nei casi di trasgressione accertata nonché nei casi di violazioni delle prescrizioni emanate che provochino danni all'assetto del territorio, la Regione Calabria può, ai sensi dell'art. 24 del R.D. 3267/23 imporre la

rimessa in ripristino dei luoghi o il loro riassetto secondo profili di equilibrio o, comunque, di sicurezza ovvero nei casi in cui l'intervento eseguito abbia causato i danni di cui all'art. 1 del medesimo testo di legge;

- Per le infrazioni all'art. 4 delle PMPF, si applica la sanzione amministrativa di cui all' art. 1, comma a) della legge 9 ottobre 1967 n. 950, e, nel caso si verificano danni, ai sensi degli artt. 24 e 26 del R.D. 3267/23.

DI SUBORDINARE l'efficacia durevole del presente provvedimento all'osservanza, nella fase esecutiva, da parte del concessionario del provvedimento ed, altresì, da parte della Direzione dei Lavori, delle prescrizioni appresso specificate nell'Allegato 1, nonché di quanto stabilito agli artt. 8, 9, 56 e 57 delle PMPF;

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto delle Regolamento UE 2016/679;

di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 nel rispetto del regolamento UE 2016/679

di provvedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Rogliano (CS) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 14 comma 2 delle PMPF;

DI NOTIFICARE, per quanto di competenza, il presente provvedimento a:

- Sac. **Pompeo RIZZO**, Presidente I.D.S.C. Arcidiocesi Cosenza-Bisignano, Proprietaria cosenza@pec-idsc.it;
- Stazione Carabinieri Forestale di Rogliano (CS), Via E. Altomare, Rogliano (CS) fcs42763@pec.carabinieri.it;
- Gruppo Carabinieri Forestale di Cosenza, Piazza XI Settembre – Cosenza (CS) fcs42746@pec.carabinieri.it;
- Comune di **Rogliano** – Sett. 1, Amministrativo, Sett. 2 Tecnico e Territorio protocollo.rogliano@asmepec.it;
- Dott.ssa Agr. For. Mariella RUSSO – Studio Tecnico – Progettista Incaricata, russo.mariella@epap.conafpec.it;

Avverso lo stesso è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR della Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro **60** giorni dalla data di pubblicazione sul BURC ed, entro **120** giorni dalla stessa data, ricorso al Capo dello Stato.

Il Responsabile del Procedimento

- Dott.ssa Rosa **BLOTTA** -

Sottoscritta dal Dirigente
- Dott.ssa Consolata **LODDO** -



REGIONE CALABRIA
REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE
SETTORE Gestione Entrate

DECRETO DELLA REGIONE

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE,
FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021**

**01 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI
FORESTALI E CONTROLLI PSR**

Numero Registro Dipartimento 39 del 21/03/2024

OGGETTO Autorizzazione di «Rimessa in coltura di un terreno saldo (art. 21 R.D. 1126/26 – artt. 8, 14 comma 2 PMPF) - Progetto Esecutivo recante «Rimessa in coltura di un ex seminativo su fondi di proprietà I.D.S.C.», da destinare al recupero di un seminativo collinare, in agro del Comune di ROGLIANO [CS], località “Balzata”.

Richiedente: Sac. Pompeo RIZZO, Presidente Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (proprietario)

SI ESPRIME

VISTO di regolarità contabile, in ordine all'entrata, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Catanzaro 22/03/2024

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Michele Stefanizzi

(con firma digitale)

PRESCRIZIONI

- I. Prima di dare inizio alle attività assentite, il concessionario ovvero il Direttore dei Lavori provvederà a far materializzare sul terreno, mediante apposizione di picchetti lignei, i confini delle aree interessate da trasformazione per come delimitati nella **Cartografia Progettuale**, allegate agli Elaborati afferenti il Progetto **«Rimessa in coltura di un ex seminativo su fondi di proprietà I.D.S.C.»**, in agro del Comune di **Rogliano (CS)** e di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, con obbligo di non rimuovere i picchetti stessi;
- II. E' fatto divieto di danneggiare e/o eliminare la vegetazione arborea e arbustiva di origine forestale esistente nell'intorno dell'area di intervento costituente bosco, così come definito all'art. 4, comma 1 del Dec. Lgs.vo n.° **34** del 03/04/2018 "**Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**", e all'art. 4, comma 2 della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. **45**, tutelata per legge, mentre, agli effetti del combinato disposto artt. **56** e **57** delle PMPF, è consentito il taglio dei cespugli e degli arbusti, che non costituiscono bosco, insediatisi su pascoli ed ex-coltivi al fine di recuperare l'originaria attività agricola;
- III. La vegetazione preesistente deve essere tagliata ed allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno altresì per appezzamenti isolati, distanti più di 100 m da superficie boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 m con funzione di siepe;
- IV. I terreni devono essere coltivati rispettando le norme delle buone conduzioni agronomiche e ambientali, onde evitare i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23, per non arrecare danni alle proprietà viciniori e per assicurare la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo, secondo i criteri di buona pratica agronomica (Ministero delle Politiche agricole e Forestali D.M. del 19 Aprile 1999 – GU 102 del 4/5/99 S.O. n. 86);
- V. Per come disposto al comma 2 dell'art. 8 delle PMPF, "**Dissodamento dei terreni nudi e saldi**", che da almeno cinque anni non sono sottoposti a ordinarie lavorazioni e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, per effettuare il dissodamento e la successiva lavorazione agraria degli stessi, occorre attenersi alle norme di buona pratica agronomica e ambientale, che devono riguardare in particolare la profondità massima di lavorazione, e le eventuali opere di sostegno e le modalità di sgrondo delle acque;
- VI. Nelle zone acclivi, con pendenza media superiore al 30%, la profondità massima non deve essere maggiore di 80 cm.; il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno due metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di pulizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;
- VII. Dopo ogni lavorazione del terreno deve essere realizzata una adeguata rete di canali di scolo per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;
- VIII. Allo scopo di mantenere integri gli elementi caratteristici del paesaggio, sono vietati i movimenti di terra (livellamenti) in grado di determinare un danno irreversibile alla risorsa suolo e alla sua tipicità. L'asportazione dell'orizzonte fertile e l'affioramento del substrato geologico a seguito di livellamento costituiscono un danno irreversibile alla risorsa suolo;
- IX. Nell'ambito della lavorazione del suolo, e al fine del miglioramento strutturale dello stesso è consentita la raccolta e il prelievo di pietrame affiorante in superficie, che deve essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino e il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi vespai e altre opere di sistemazione dei terreni o dei corsi d'acqua ove questi interessino l'azienda. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto va concentrato in piccoli cumuli sparsi sulla superficie del terreno in appositi piazzali, in aree prive di vegetazione e sistemati in modo tale che sia impedito il loro eventuale movimento verso valle. Non è consentita l'estrazione di massi che modifichino significativamente l'aspetto morfologico del terreno;
- X. Nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti, i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria;
- XI. Tanto fatti salvi i diritti di terzi che devono essere salvaguardati, riservati e rispettati o quanto possa essere disposto da altri organismi tecnici o amministrativi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune. L'esecuzione delle attività di cui alla proposta progettuale, quindi, è vincolata all'ottenimento preventivo da parte del concessionario di pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, semmai necessari, specificatamente in materia paesaggistica ed ambientale.